TUTTI ALLE 18,30 A PIAZZA S. GIOVANNI: PARLERANNO TOGLIATTI E LIZZADRI!

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

AVVISO AI BANCHIERI AMERICANI

Ad ogni manifesto elettorale da voi pagato corrisponde un voto in più per il Fronte.

Il vostro diluvio di carta ha aperto gli occhi a tutti i cittadini italiani.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845

ANNO XXV (Nuova serie) N. 89

★ VENERDI 16 APRILE 1948

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 70 - Echi - spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 - Necrologie L. 70 - Finanziaria, Banche, Legale L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via Parlamento, 9, Roma - Telefoni 61.372 - 63.964

ABBONAMENTI: Un anno L. 3750 - Un semestre L. 1900 Un trimestre L. 1000
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

LO SPETTRO DEL RAZZISMO E I COCCODRILLI DELLA 3ª FORZA

Siamo tornati alle spedizioni punitive, siamo tornati al razzismo. L'altra sera i fascisti del M.S.I. hanno organizzato una spedizione punitiva in perfetto stile hitleriano contro gli ebrei di Roma. La prima spedizione razzista dopo la liberazione dell'Italia dai fascisti. La prima a tre anni dalla disfatta del nazismo!

Il «Popolo» democratico e cristiano tace! Tacciono i responsabili di tanta infamia. Tace il ministro di polizia. Tacciono coloro che hanno favorito e stimolato il risorgere delle organizzazioni fasciste che forniscono ad esse, sottomano, le armi. Tacciono gli uomini del governo che ostentano sfacciatamente la loro benevolenza verso i fascisti e non nascondono il loro odio feroce verso le forze del Fronte democratico popolare ed in particolar modo verso la classe operaia e la sua avanguardia.

Tacciono i responsabili. Versano finte lacrime i repubblicani ed i saragattiani. Sono le lacrime dei complici!

«E' evidente, scrive la "Voce Repubblicana", che le gesta del Ghetto fanno parte di un piano preordinato. Per i farabutti del M.S.I. è suonata l'ora della ripresa del razzismo».

Siamo d'accordo. La spedizione fascista al Ghetto di Roma, fa parte di un piano preordinato come fanno parte di un piano preordinato gli assassini degli organizzatori contadini in Sicilia, come fanno parte di un piano preordinato la riassunzione ai massimi posti di responsabilità dei Comandi delle forze armate e della polizia, di generali repubblichini, di vecchi arnesi del fascismo e della monarchia, di nemici del popolo.

Ma ci può spiegare la «Voce Repubblicana» perchè i fascisti del M.S.I. ritengono suonata l'ora della riscossa? Non c'è in quest'ora Pacciardi Vice-presidente del Consiglio dei Ministri? Non è forse l'on. Pacciardi uno dei maggiori responsabili dell'azione del governo democristiano? Azione volta ad epurare drasticamente le forze di polizia dagli ex partigiani, dagli uomini fedeli alla democrazia ed a dar vita e ad armare lo squadrismo fascista sotto l'insegna e la copertura del bianco fiore. Quanti traffici d'armi in questi giorni sotto l'ombra dello scudo crociato!

La spedizione punitiva al quartiere ebraico di Roma, l'insulto e lo sfregio al loro tempio, la bastonatura di vecchi e di bambini alla vigilia delle elezioni non ha solo smascherato il M.S.I. ma ha sopratutto dato una nuova chiara dimostrazione di che cosa diventerebbe l'Italia se dovesse vincere il partito americano, il partito clericale.

Non solo la libertà dei lavoratori, ma la libertà, tutte le libertà di ogni cittadino sarebbero in pericolo. Assisteremmo di nuovo alle eroiche imprese, al trionfo del manganello e dell'olio di ricino, alle spedizioni punitive contro i democratici, ai programi contro gli ebrei.

Gli ebrei italiani e di tutti i paesi sanno che cosa significhi fascismo. Milioni e milioni di uomini, di donne e di bambini, sterminati, seviziati, arsi vivi, nei campi della morte di Buchenwald, di Dachau, di Mathausen gridano ancora vendetta!

Ieri sera la spedizione razzista è stata coraggiosamente respinta dalla forza e dal furore popolare. I fascisti hanno avuto la lezione che si meritavano. Ma che cosa fa Pacciardi che pretende di difendere l'ordine repubblicano da qualsiasi parte sia minacciato? Cosa fa Saragat l'eroe della terza forza?

Il governo di De Gasperi, di Saragat e di Pacciardi si abbandona a dei grotteschi attacchi anticomunisti, ma continua a tollerare ed a favorire le azioni dei criminali fascisti.

L'on. De Gasperi inventa il documento *segreto* del «Cominform» *debitamente firmato* egli afferma, come s'addice ad ogni documento segreto, (con firme autenticate dal notaio) ed intanto elabora dei piani tutt'altro che segreti di provocazione, di violenza, e di guerra civile.

«E' venuta l'ora di dire basta» scrive l'organo di Pacciardi. Che sia venuta l'ora per la terza forza di dimostrare che non è complice dei complotti di De Gasperi, delle provocazioni di Scelba e dell'azione criminale di coloro che stanno riorganizzando il fascismo? Su avanti signori della terza forza dimostrate che cosa siete capaci di fare.

Ma per imporre il basta non sono sufficienti le chiacchiere, le geremiadi e le finte lacrime.

Il basta lo dirà il popolo italiano con la forza dei suoi milioni e milioni di voti il 18 aprile.

PIETRO SECCHIA

ORA SAPPIAMO PERCHE' IL CANCELLIERE NON RISPONDE

L'adesione dell'Italia al Blocco Occidentale decisa segretamente da De Gasperi e Bidault a Crea

Importanti rivelazioni da Bruxelles di un quotidiano di Parigi - L'annuncio ufficiale dell'adesione concordato per dopo le elezioni - Cessione delle colonie, l'Italia meridionale base strategica del Blocco Occidentale

Sforza si incontra oggi a Parigi con Bevin per "perfezionare" il patto d'adesione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 15. — Il giornale «Ce Soir» pubblica da Bruxelles sotto il titolo «L'adesione al patto occidentale segretamente decisa da De Gasperi» la seguente informazione: «Si apprende che l'Italia ha dato la sua adesione ufficiale al patto di Bruxelles. Quest'adesione è stata decisa da De Gasperi a Crea dopo la firma dell'accordo per la unione doganale italo-francese.

La decisione sarà resa pubblica solamente dopo le elezioni italiane.

Il patto prevede: 1) revisione delle clausole militari del trattato di pace italiano; 2) standardizzazione degli armamenti; 3) costituzione di un superstato maggiore tra le potenze occidentali aderenti al patto; 4) costituzione di basi aeree e navali nell'Italia meridionale per quali sono assicurati finanziamenti degli Stati Uniti; 5) i paesi aderenti al Blocco si consulteranno «nel caso in cui la situazione interna dell'Italia possa arrecare pregiudizio agli accordi contenuti nel trattato».

Questa clausola significa un controllo delle potenze occidentali sul governo italiano.

Negli accordi è prevista anche la inclusione delle ex colonie italiane nel consorzio africano che sarà posto sotto la direzione della Gran Bretagna».

In merito al patto di Bruxelles si apprende che un'altra conferenza avrà luogo a Parigi sabato e riunirà i cinque firmatari del patto militare di Bruxellese (Blocco occidentale). Si tratterebbe di procedere alla costituzione della commissione consultiva permanente prevista dal patto, di concordare le direttive da impartire al superstato maggiore dei cinque circa il contributo militare che dovrà essere fornito da ognuno dei firmatari e infine di determinare la cifra degli aiuti economici americani perchè i cinque Paesi (Inghilterra, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo), possano provvedersi delle materie prime strategiche indispensabili nel quadro delle direttive generali che sono state comunicate dal sottosegretario di stato Lowett a Spaak in occasione del viaggio del Ministro belga a Washington.

Negli ambienti diplomatici parigini si afferma pure che Sforza si incontrerà domani con Bevin, Bidault, e Spaak in merito all'adesione dell'Italia al patto militare di Bruxelles.

La Conferenza dei Sedici per il piano Marshall che si riaprirà domani, terrà due sedute, una pubblica ed una segreta. La prima sarà dedicata alla approvazione del trattato multilaterale che costituirà la carta della restaurazione capitalistica dell'Europa occidentale: costituzione di trusts di produzione e commercio.

Unioni doganali, facilitazioni fiscali per le grandi società, stabilizzazione monetaria a spese delle masse operaie e contadine ecc.

I Sedici approveranno pure, sempre in seduta pubblica, lo statuto dell'organo permanente che sarà costituito da: un consiglio presieduto dal rappresentante britannico che deterrà le direttive generali, da un comitato esecutivo di sette membri che si riunirà una volta al mese, da una segreteria generale permanente con sede a Parigi e diretta da un segretario generale dotato di poteri assai importanti».

LUIGI CAVALLO

La Colombia non ha rotto le relazioni con l'URSS

BOGOTA', 15. — Il ministro degli esteri colombiano ha smentito ieri che la Colombia abbia rotto le relazioni con l'URSS. Si apprende poi che il ministro delle finanze, José Maria Bernal, ha annunziato alla radio che gli Stati Uniti hanno deciso di concedere alla Colombia un credito di 10 milioni di dollari fatto dalla Export-Import Bank.

La somma sarà spesa negli Stati Uniti acquistando materiali vari e macchinari industriali.

Il governo — ha soggiunto il ministro — spera di ricevere un credito maggiore non appena la situazione sarà ristabilita.

Si apprende intanto che i lavori della conferenza panamericana sono stati ripresi ieri, dopo le insistenze di Marshall. Il Segretario di Stato, dopo lo scacco subito dall'imperialismo americano nei giorni scorsi, ha fatto sapere ai delegati che era «questione della massima urgenza» che la conferenza avesse luogo ugualmente. Deciso a salvare a tutti i costi la forma, Marshall ha dichiarato che la delegazione americana si accontenterà di una mozione anticomunista.

Le questioni economiche e gli altri punti all'ordine del giorno non saranno affrontate nell'attuale conferenza ma bensì — a quanto ha dichiarato Marshall — «in un'altra conferenza che si terrà forse a Buenos Ayres in data da stabilirsi».

Istruzioni vaticane ai cardinali tedeschi

Si apprende che due eminenti cardinali tedeschi sono arrivati a Roma per ricevere istruzioni dai circoli vaticani sull'accordo segreto recentemente concluso tra gli Stati Uniti e il Vaticano. In questo accordo gli Stati Uniti hanno promesso il loro appoggio, attraverso lo State Department al clero cattolico in tutte le parti del mondo in cambio dei servizi vaticani nella campagna contro «le democrazie popolari europee». Questo accordo è stato negoziato fra lo inviato personale del Presidente Truman Myron Taylor ed i circoli vaticani. Il cardinale bavarese Faulhaber, ben conosciuto sostenitore dei separatisti cattolici bavaresi e dei loro piani per «una Germania federativa», ha già ricevuto le sue istruzioni in una udienza avuta col Pontefice mentre il cardinale di Berlino von Preysing sarà ricevuto entro breve tempo dal Pontefice. E' ben noto che il cardinale di New York Spellman ha invitato questo cardinale tedesco negli Stati Uniti lo scorso anno. Il cardinale Preysing era arrivato a Roma passando per Parigi dove ha avuto lunghe conversazioni con il Nunzio Apostolico in Francia e con il Ministro degli Esteri Bidault.

L'accordo tra il Vaticano e gli Stati Uniti su questo «scambio di servigi» dovrà fornire le basi sulle quali i vescovi e i cardinali e i nunzi apostolici dovranno attenersi ad una linea politica vicina a quella dello State Departemen.

Due discorsi di Nenni a Milano e Sesto San Giovanni

MILANO, 15. — Il compagno Pietro Nenni ha parlato oggi due volte dinanzi a migliaia di cittadini riuniti per ascoltarlo a Sesto S. Giovanni e in Piazzale Baiamonti.

Dopo avere affermato che il pericolo che oggi corre la Repubblica italiana è quello di cadere sotto un governo di clericali monarchici come accadde alle repubbliche austriaca e spagnola, il compagno Nenni ha detto: «Si tratta ora di riprendere quel moto ascensionale che portò già il popolo italiano alle grandi vittorie del 25 aprile 1945 e del 2 giugno».

PER I SINISTRATI DI GUERRA

Impegno del Fronte a realizzare le richieste

Il Comitato Esecutivo del Fronte democratico ha inviato alla Federazione nazionale fra le Associazioni dei Sinistrati e Danneggiati di guerra, una lettera di piena adesione alle rivendicazioni formulate dalla Federazione. Il Fronte ha affermato che le rivendicazioni si inquadrano perfettamente nelle linee del suo programma ed ha annunciato il suo impegno ad attuarle per mezzo dell'azione dei suoi rappresentanti al governo ed al Parlamento.

Fra le rivendicazioni dei sinistrati di guerra sono: l'emanazione di una legge definitiva sui risarcimento dei danni di guerra, la quale, permetta di riportare a condizioni civili di vita tre milioni di famiglie sinistrate che ancora giacciono nel più completo abbandono. l'incremento della ricostruzione edilizia soprattutto attraverso il potenziamento delle Cooperative, ed infine il riconoscimento giuridico dell'organizzazione unitaria della categoria.

CROLLO DI UNA IGNOBILE SPECULAZIONE SUL SENTIMENTO DEGLI ITALIANI

Il Quai d'Orsay si dichiara d'accordo con la nota sovietica sulla questione di Trieste

MANIFESTAZIONE A TRIESTE, AL GRIDO DI "EVVIVA IL FASCISMO,, PROTETTA DAI CANNONI DELLE NAVI AMERICANE PUNTATI MINACCIOSAMENTE SULLA CITTA'

PARIGI, 15 — Un portavoce del Quai d'Orsay ha dichiarato questa sera: «La risposta sovietica alla proposta di convocare una conferenza a quattro per discutere la restituzione di Trieste all'Italia non costituisce che una serie di osservazioni di procedura perfettamente fondate».

Il portavoce ha osservato che la conferenza a quattro proposta dalle tre potenze occidentali «non avrebbe rivestito che un carattere preliminare», confermando con ciò la validità della nota sovietica, gabellata come un rifiuto di continuare i negoziati da certi dirigenti italiani che si affannano a conferire alla questione triestina un significato elettorale, invece di lavorare concretamente perchè Trieste ritorni all'Italia.

Il portavoce del Quai d'Orsay questa sera ha anzi tenuto a scusare il proprio governo delle imprecisioni della nota del tre, affermando che questa sostanzialmente concordava col punto di vista sovietico e che «non è nelle intenzioni delle tre potenze procedere ad una revisione eventuale del trattato di pace con l'Italia senza la partecipazione di tutti i 21 stati che hanno preso parte alla conferenza del Lussemburgo».

Al Quai d'Orsay si conferma quindi che Bevin e Bidault si intratterranno domani sulla nota sovietica e che fra qualche giorno i tre risponderanno al governo sovietico.

L'italianità di Trieste difesa dai lavoratori

TRIESTE, 15 — *Da parecchi giorni la situazione a Trieste va diventando sempre più allarmante. Si sente che in tutto questo ci sia lo zampino di De Gasperi e delle destre italiane. Infatti non si spiega altrimenti la tendenza dei gruppi neo-fascisti esistenti nella zona ad irrigidirsi nelle loro posizioni provocatorie.*

In questi giorni a Trieste accadono delle cose insolite che hanno fatto nascere il sospetto circa la premeditazione di un piano pre elettorale da parte di De Gasperi.

Da settimane era stato annunciato dai giornali governativi una manifestazione della Lega Nazionale italiana per l'italianità di Trieste, fissata per oggi.

La polizia civile ed alleata di Trieste è stata incaricata di proteggere le squadracce provocatorie ed aiutare i dimostranti nella messa in scena della manifestazione, che, con il suo carattere violentemente anticomunista e antijugoslavo, persegue scopi che non hanno nulla a che vedere con l'italianità di Trieste, ma, se mai, tende a pregiudicarla.

Il piano è stato studiato fin nei minimi dettagli. Alte personalità italiane sono giunte appositamente dalla capitale italiana. Le spese sostenute per portare avanti questa campagna si aggirano intorno ai 16 milioni. Gli anglo-americani hanno in questo piano anche la loro parte. La portaerei inglese Triumph, venuta da Malta, si trova da diversi giorni nel porto di Trieste con i cannoni puntati minacciosamente contro la città. Rinforzi di fucilieri alleati sono giunti con la nave Stirgus.

Ieri nel pomeriggio per l'ennesima volta si è svolta una parata militare delle truppe anglo-americane. Accanto al generale Alexy si trovavano anche, nei rispettivi posti di onore, gli esponenti della Lega e del MSI. E' facile prevedere quali sono le intenzioni dei provocatori. Il Vescovo della città, Mons. Santin oggi ha radiodiffusi un suo appello alla cittadinanza invitandola alla calma ma accendendo nascostamente di più gli animi.

Negli ambienti democratici si è assicurato che questo piano è destinato a fallire come altri piani dello stesso genere che sono stati progettati negli altri posti d'Italia, in quanto le provocazioni non saranno accettate dai lavoratori.

In città la manifestazione si è iniziata alle ore 18,30 ed è finita alle 20,30. Per le strade principali una folla di fascisti procedeva al canto di inni fascisti, mentre gruppi di aderenti al MSI, erano entrati nelle vetrine di dimostranti al grido di «Bombe e pugnali», «Evviva il fascismo», «Evviva il duce».

Questa aperta provocazione tende a intorbidire le acque tre giorni prima delle elezioni per mezzo della «questione di Trieste». Si tratta di una delle ultime cartucce di De Gasperi.

I lavoratori, che durante la manifestazione si erano messi a guardia delle sedi delle loro organizzazioni per difenderle dall'attacco dei dimostranti, sono stati caricati violentemente dalla polizia che ha provocato il fermento di alcuni di essi.

Ma l'atteggiamento deciso dei lavoratori ha stroncato ogni velleità aggressiva nei gruppi fascisti che hanno desistito dai loro propositi. La democrazia e l'italianità di Trieste sono state difese oggi solo dai lavoratori.

Alle dieci di questa sera la città era già insolitamente deserta: negozi chiusi, traffici interrotti e strade coperte interamente da manifestanti. Si incontravano solo gruppi di dimostranti, venuti da fuori, che non avevano potuto far ritorno ai loro luoghi di residenza, abbandonati dai loro organizzatori che si sono dileguati subito dopa la fine della manifestazione.

La città sembra in stato d'assedio, camions di emergenza e jeeps della polizia carosellano per ogni angolo della città. In quanto al comunicato dato da agenzie stranniere e dalla radio di Trieste circa il numero dei dimostranti, possiamo dire che il numero annunciato è molto esagerato in quanto i dimostranti erano poco più di centimila.

Un «Constellation» precipita

5 italiani fra i 30 morti

LONDRA, 15. — L'apparecchio Constelletion «Imperatrice dei cieli» è precipitato sull'aeroporto di Shannon nell'Irlanda incendiandosi. Si hanno a deplorare trenta morti, fra cui 5 italiani.

Si apprende che uno solo dei passeggeri è sopravvissuto alla sciagura, perchè sbalzato fuori dall'apparecchio dopo l'urto, si sottrasse all'incendio.

Gli italiani rimasti vittima della sciagura sono: Luigi Pastore, di 23 anni; Carlo Muratore di 33 anni; Giuseppe La Candia di 33 anni; Antonio Valia di 55 anni; e infine Giuseppe Lanza di 45 anni. Essi erano diretti a New York da Londra lasciato oggi Tripoli, diretto a Mosca. Egli non parteciperà alla inchiesta che la Commissione, ultimati i suoi lavori in Tripolitania, si accinge a compiere nel Fezzan.

Il delegato sovietico a Tripoli è partito per Mosca

TRIPOLI, 15. — Il delegato sovietico nella Commissione delle quattro potenze, Feodorov, ha

Viaggi a riduzione per le famiglie degli statali

Tenuto conto delle migliorate condizioni del traffico ferroviario, è stato disposto che, a partire dal 1 luglio prossimo le famiglie degli statali che fruiscono sulle Ferrovie dello Stato della concessione speciale «C» possano beneficiare, come ante guerra, di un numero illimitato di scontrini per viaggi a riduzione, in luogo del quattro di cui godono in atto.

VON GASPERI TEME IL VERDETTO DELLE URNE

Vasto piano di provocazioni disposto dalla DC per la giornata del 18 aprile

A due giorni dalle elezioni, atterrita dalla prospettiva di una grande vittoria elettorale del Fronte che la costringa ad abbandonare la comoda poltrona governativa, la D. C. sta sviluppando un vasto piano agitatorio tendente a creare i presupposti d'una provocazione in grande stile.

Siamo venuti in possesso, in proposito, di alcuni documenti caratteristici e rivelatori di quel che si propongono di fare i d. c. nelle giornate elettorali: la circolare SPES numero 60 A ai segretari provinciali e regionali della D. C., a firma Giorgio Tupini, e il «Foglio di Disposizione n. 8» (sic!) del famoso Comitato civico nazionale, «alias» D.C.

La circolare SPES insiste sulla mobilitazione di tutti gli attivisti d. c. per il 16 aprile, e sulla necessità di prendere quel giorno varie iniziative atte a «influire psicologicamente in modo favorevole alla D. C.». A questo scopo la circolare suggerisce parate e dimostrazioni di forza «per conferire alle elezioni un significato di lotta» (testuale). Quanto poi

[illegible] si pronuncia una solenne Ora Santa in ogni Parrocchia e si cerchi di fare intervenire il maggior numero possibile di persone: il tema dell'Ora Santa può essere «Pro Aris et Focis»

2) La mattina del 18, un'ora prima dell'apertura dei seggi elettorali, ogni Parrocchia faccia celebrare una Santa

contrastano stranamente con l'atmosfera di entusiasmo e di festa» di cui si parla poco più sopra, nella circolare e danno adito a legittime preoccupazioni.

Un carattere di festa e di gioia lo avrà, il 18 aprile. Sarà il carattere che darà il popolo lavoratore a questa giornata fatale per il governo nero degli speculatori e dei fascisti.

Ma chi conferma il carattere violento e fazioso delle parate d. c., chi ricorda alcuni sanguinosi episodi cui esse hanno dato luogo — come quello in cui trovò la morte il giovane Gervasio Federici — riconoscerà nelle disposizioni democristiane tutt'altro carattere: vi riconoscerà una minaccia di serie provocazioni, che tocherà ai cittadini smascherare e respingere. Ci informa Giorgio Tupini che la D. C. curerà di «contraddistinguere i propri e il maggior numero di iscritti con opportuni segni distintivi». A che scopo?

Quanto ai «Foglio di disposizioni» del Comitato civico nazionale, esso dà le disposizioni finali ai vari Comitati civici locali (che, come si precisa al punto 2, lettera M, «vengono retribuiti per fare questo») per il 18 aprile

Il «Foglio» inizia con un lungo elenco di materiale propagandistico che la D. C. invierà alle sue filiazioni «civiche». Elemento fondamentale di questa propaganda sono i cosiddetti «pieghevoli», cioè dei volantini di medio formato. Non mancano tratti piuttosto divertenti: viene annunciato, tra l'altro: «Un pezzo di terra pieghevole destinato ai contadini meno intelligenti e meno amanti della lettura» mentre ai contadini più intelligenti si promette «Un pezzo di terra di grande formato». Triste fine della riforma agraria democristiana.

(Continua in 3.a pag. 6.a colonna)

Documenti sulla scandalosa acquiescenza dell'apparato ecclesiastico al partito di De Gasperi: il «Foglio di Disposizioni» del Comitato Civico (D. C.) ordina ai parroci la celebrazione di Messe e Ore Sante

PROTESTA AMERICANA CONTRO LE INTERFERENZE DI TRUMAN

"Gli italiani non sono un popolo selvaggio che ha bisogno di ricevere istruzioni dagli SU,,

Vescovi, sacerdoti, uomini di stato, scrittori, registi fra i firmatari - Denuncia dell'intervento dell'ambasciatore Dunn nella campagna elettorale italiana

A Togliatti e Nenni è pervenuto oggi il seguente telegramma:

«Questo telegramma di protesta, firmato da 80 personalità americane, è stato inviato oggi al Presidente Truman: «Noi sottoscritti protestiamo energicamente contro l'interferenza di cittadini americani nelle elezioni italiane. Gli italiani non sono un popolo selvaggio che abbia bisogno di ricevere istruzioni su ciò che deve fare. Nessun americano tollererebbe una interferenza italiana nelle elezioni americane. Siamo sopratutto disgustati della partecipazione dell'ambasciatore americano nella campagna elettorale. Non sarebbe permesso a nessun ambasciatore italiano di interferire nelle elezioni americane. Richiediamo energicamente la fine di ogni interferenza esterna nelle elezioni democratiche italiane».

Firmato: John Moore Walker, Vescovo di Atlanta; John Haynes Holmes Community Church New York; Rev. Charles A. Hill, Detroit; prof. Josef Fletcher: Dr. Philips Elliot, First Presbyterian Church; Abraham Pomerantz; Richard Conte, attore; Lena Horne, famosa cantante negra; Burt Lancaster, famoso attore; Jeremiah Ingersoll, giornalista; Muriel Draper; Zladko Balakovic; John Howland Lathrop, religioso, Presidente del Comitato per la Difesa delle minoranze religiose; Jo Davidson, uno dei più celebri scultori americani; Ira Hirschmann, ex incaricato alla ambasciata U.S.A. in Turchia - Presidente della Società americana degli amici della musica; Louis Hutermeyer, scrittore ed editore di grande fama; Marx Blitzistein, noto musicista; Leonard Bernstein, compositore e direttore d'orchestra; Buchman Scott, professore universitario di filosofia; Glen Taylor, senatore dell'Idaho nel senato degli S.U.A.; Ira Wolfert, noto giornalista e corrispondente di guerra; Susan B. Anthony, scrittrice; Olin Downes, musicologo; Fowler Harper, professore dell'Università indiana, giurista; Thomas Emerson, avvocato, ex consigliere dell'Ufficio Mobilitazione e riconversione; Paul Kern vescovo metodista; Guy Emery Shipler, sacerdote evangelico, scrittore; Stephen Fritschmann, pastore della chiesa unitaria, scrittore; Dorothy Parker, scrittrice, poetessa; Elmer Benson, ex governatore Minnesota; Louis Adamic, scrittore; Norman Corwin, drammaturgo; William Dieterle, regista; William Gropper, artista e scrittore; John Crane, Ufficiale già addetto militare in Turchia; Paul Robeson, grande cantante negro.

A Di Vittorio è pervenuto il seguente telegramma:

«Il Comitato per le elezioni libere in Italia sotto cui auspici cinquecento delegati di organizzazioni operaie e civiche si sono stasera riuniti ha unanimente approvato una mozione nella quale considerata la ingerenza antidemocratica dello State Department e di vari altri gruppi e cittadini americani nelle elezioni italiane decide di Stop Primo continuare la opera del Comitato che esprime la protesta di milioni di americani di ogni fede e credo politico i quali sono indignati per la scandalosa campagna di ingerenza mossa dalle forze reazionarie degli Stati Uniti ai danni della libertà di voto del popolo italiano Stop Secondo continuare la lotta sino in fondo per far sì che qualunque siano i risultati delle elezioni italiane il governo americano dia all'Italia quell'appoggio materiale e morale promesso durante e dopo la guerra Stop L'onore e il buon nome del popolo americano esigono che questa promessa sia mantenuta Stop»

Per il comitato firmo De Novellis Nat Marcone Tony Buratto Vincent Castiglione Ronald del Monte 487 Bway Nyc.

Sciopero nazionale dei lavoratori dell'INA

Agitazione negli Uffici del Lavoro

I dipendenti dell'Istituto Nazionale Assicurazioni sono scesi in sciopero. Mentre le altre imprese assicuratrici hanno aderito alle richieste di aumenti avanzate dai lavoratori, l'INA si è chiusa in una posizione d'intransigenza che ha costretto i dipendenti — col pieno accordo di tutte le correnti — a passare all'estrema arma sindacale.

Vivissima è anche l'agitazione in campo nazionale fra il personale degli Uffici del Lavoro per il mancato aeroglimento delle richieste di carattere giuridico-economico. La Confederazione Generale Italiana dei Lavoratori, ha invitato questi ultimi ad attendere disciplinatamente le disposizioni che verranno date per il proseguimento dell'azione

Una giornata di sciopero dei professori medi

Vivissimo è il fermento tra i professori medi di tutta Italia per la beffa di tipo elettoralistico del ministro Gonella, il quale va annunciando di aver soddisfatto tutte le richieste della categoria, mentre in realtà le rivendicazioni sono tuttora in sospeso e devono essere ancora discusse dal Tesoro.

A quanto abbiamo appreso negli ambienti sindacali, i professori effettueranno il 29 p. v. una giornata di sciopero in segno di protesta. Tale manifestazione sarà preceduta da assemblee che si svolgeranno in tutto il Paese il 24 p. v.

ATTENZIONE

Sempre più frequentemente vengono diffuse, insieme con false notizie di violenze contro sacerdoti, voci che la vita di questo o di quell'altro alto prelato sarebbe in pericolo.

Mettiamo in guardia tutti gli elettori da questi tentativi di creare panico o disordini e che tradiscono la volontà preordinata di certi ambienti di organizzare per la vigilia delle elezioni o per il giorno stesso delle elezioni qualche grave provocazione al fine di coartare la volontà degli elettori o addirittura di sfuggire al verdetto delle urne.

Solo chi teme le elezioni può ricorrere a questi sistemi nazisti!

Il Fronte ha fiducia nella sua vittoria: il Fronte, che ha condotto la campagna elettorale nell'ordine e nella disciplina malgrado le provocazioni, gli arbitrii, le violenze e gli assassinii cui le forze della reazione, sono ricorse vincerà nell'ordine le elezioni del 18 aprile.

Cittadini,

VIGILANZA CONTRO LE PROVOCAZIONI!
VIGILANZA CONTRO OGNI TENTATIVO DI SEMINARE PANICO O DISORDINI!